





PICCININI Vittorio
di Carlo e di Rossi Giulia,
da Roma, classe 1914. Ca-
pitano s.p.e. 133° carrista
(alla memoria).

Comandante di compagnia carri M. a malgrado della critica situazione tattica, dei mezzi inadeguati, delle condizioni ambientali particolarmente difficili, la guidava con superbo slancio all'attacco di soverchianti forze corazzate, contribuendo con abile manovra e singolare audacia, ad un netto successo. Caduti i tre quarti degli ufficiali e lo stesso comandante di battaglione, lo sostituiva e, coi carri superstiti, benchè il suo fosse stato colpito, incalzava arditamente lo avversario. Gravemente ustionato, ferito alla gola ed al petto e con un braccio stroncato, non desisteva dall'azione alla quale imperterrito, imprimeva rinnovato vigore col suo eroico esempio e, nella luce della vittoria immolava la sua vita per l'onore delle armi d'Italia, confermando anche tra i suoi carristi, le salde virtù di comandante capace e valoroso di cui aveva dato prove luminose in precedenti campagne di guerra. A. S. 25 ottobre 1942.